

RAPPORTO DI COESIONE SOCIALE 2011

Analisi di Genere



G. Coccia – A. Mundo

7 maggio 2012

Roma - Hotel Beverly Hills

I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

Obiettivi

L'analisi effettuata ha lo scopo di evidenziare in ottica di genere:

- ▶ la situazione all'interno dei vari contesti sociali del paese
- ▶ il grado di inserimento nel mercato del lavoro
- ▶ la situazione che si è venuta a creare a seguito della crisi
- ▶ la conciliazione tra famiglia e lavoro
- ▶ la salute, la disabilità e la povertà
- ▶ gli aspetti previdenziali e pensionistici

I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

I CONTESTI: Il quadro socio demografico

Struttura della popolazione

Al 31 dicembre 2010 la **popolazione residente** in Italia è pari a 60.626.442 unità (**29.413.274 maschi** e **31.213.168 femmine**).

Gli **stranieri residenti** sono 4.570.317 (**2.201.211 maschi** e **2.369.106 femmine**), pari al 7,5% della popolazione residente.

Il **saldo naturale** è **-25.544**, quello **migratorio** è **+380.085** e appare fondamentale per contrastarne l'effetto negativo.

Il **tasso di fecondità** è **stabile**, mentre **aumenta l'età media alla nascita del primo figlio** (30 anni nel 2008).

I CONTESTI: Il quadro socio demografico

Struttura della popolazione

Nel 2010 la **speranza di vita alla nascita** dei **maschi** è pari a **79,2 anni**, mentre quella delle **donne** è pari a **84,4 anni**.

Il numero di **famiglie** in Italia è pari a **24 milioni 288 mila**.

il **28,4%** delle famiglie è rappresentato da **persone sole**, tra queste il **54,6%** ha **oltre 60 anni**, rappresentato per circa il 60% da **donne**.

Il **numero medio di componenti familiari** è **2,5**.

il **47,2%** delle coppie con figli ha **un solo figlio**, il **42,5%** **due** e il **10,3%** **tre e più figli**.

I CONTESTI: Mercato del lavoro

Occupazione, disoccupazione, inattività

Nel 2010 circa il **42% della popolazione** residente in età 15 e oltre rappresenta la **forza lavoro** divisa in **22.872mila occupati** e **2.102mila disoccupati**.

Il **tasso di occupazione** è pari a **56,9%** con un differenziale di genere piuttosto elevato (**46,1% donne** e 67,7% uomini).

Il **tasso di disoccupazione** è pari a **8,4%** ,con differenze rilevanti di genere (**donne 9,7%**) e a livello regionale.

Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni) è pari a **27,8%**: 26,8% uomini e **29,7% donne**. La quota di giovani che cerca lavoro per **più di 12 mesi** supera il **44%**.

I CONTESTI: Mercato del lavoro

Occupazione, disoccupazione, inattività

Il **tasso di inattività**, cioè la quota di non forza lavoro in età attiva sul totale della popolazione 15-64 anni, è pari a **37,8%**, le **donne inattive** rappresentano circa il **49%** del totale.

Nel 2010 **l'età media di ritiro** dal mercato del lavoro è **60,1 anni** (**59,4** per le **donne** e 60,8 per gli uomini), contro un'età media di ritiro nei Paesi Eu 27 di 61,4 anni (**61** per le **donne** e 61,8 per gli uomini)

I CONTESTI: Mercato del lavoro

Differenziale salariale

Il **differenziale retributivo di genere** è la differenza tra il guadagno medio orario lordo di un uomo e di una donna come percentuale del guadagno medio orario lordo di un occupato dipendente tra i 16 e i 64 anni che lavora almeno 15 ore settimanali nel complesso dell'economia, pari nel 2009 al **5,5%**.

Il differenziale retributivo di genere risulta particolarmente cospicuo nel **settore privato**: **16,7%** a fronte del **7,5%** del **settore pubblico**.

I CONTESTI: Mercato del lavoro

Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie

Dei 10.136.006 rapporti di lavoro attivati nel 2010, circa 7 milioni e 173mila hanno riguardato il settore dei Servizi, mentre in Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 1.352.000 e 1.609.500 unità.

La maggior parte dei rapporti di lavoro attivati è con contratto a tempo determinato, i contratti di collaborazione nel 60% dei casi coinvolgono donne.

I rapporti di lavoro attivati hanno riguardato 5.981.092 lavoratori: circa 3 milioni 136 mila maschi (per complessivi 5.130.414 rapporti di lavoro attivati), mentre le donne sono 2.845.394, per un totale di 5.005.592 attivazioni. La maggior parte ha un'età compresa tra 35 e 54 anni (2.581.092 individui), cui segue la classe d'età 25-34 anni (1.782.986 individui).

il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate e i lavoratori interessati, pari a 1,69 nel 2010, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nell'anno. Tale rapporto mostra una sensibile variazione secondo il genere: per i maschi si attesta a 1,64, mentre per le donne è pari 1,76.

I CONTESTI: Mercato del lavoro

Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie

In complesso 9.898.000 contratti di lavoro sono cessati nel 2010, 3milioni 209mila hanno avuto una durata inferiore al mese e 1.758.000 hanno superato i 12 mesi.

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 1.334.000 rapporti di lavoro di un giorno.

Quanto alle cause, il rapporti di lavoro terminati alla naturale scadenza è stato pari 6.045.524 unità (circa il 60 % del totale delle cessazioni registrate), mentre le cessazioni richieste dal lavoratore sono state 1.824.855 e quelle promosse dal datore di lavoro 1.049.571 .

I rapporti di lavoro cessati nel 2010 hanno riguardato complessivamente 5.915.299 lavoratori di cui 3.160.434 maschi e 2.754.865 femmine.

Il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, dato dal rapporto tra le cessazioni registrate e i lavoratori interessati, pari a 1,67 nel 2010, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nell'anno. Tale rapporto mostra una sensibile variazione secondo il genere: per i maschi si attesta a 1,61, mentre per le donne è pari 1,75.

I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti contribuenti INPS

2010

12.425.553

Maschi

7.340.861
59,1%

Femmine

5.079.527
40,9%

2011

12.420.388

Maschi

7.300.509
58,8%

Femmine

5.125.044
41,2%

$\Delta\%$ 2011/2010

(-0,5%)

(+0,9%)

I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti contribuenti INPS 2011

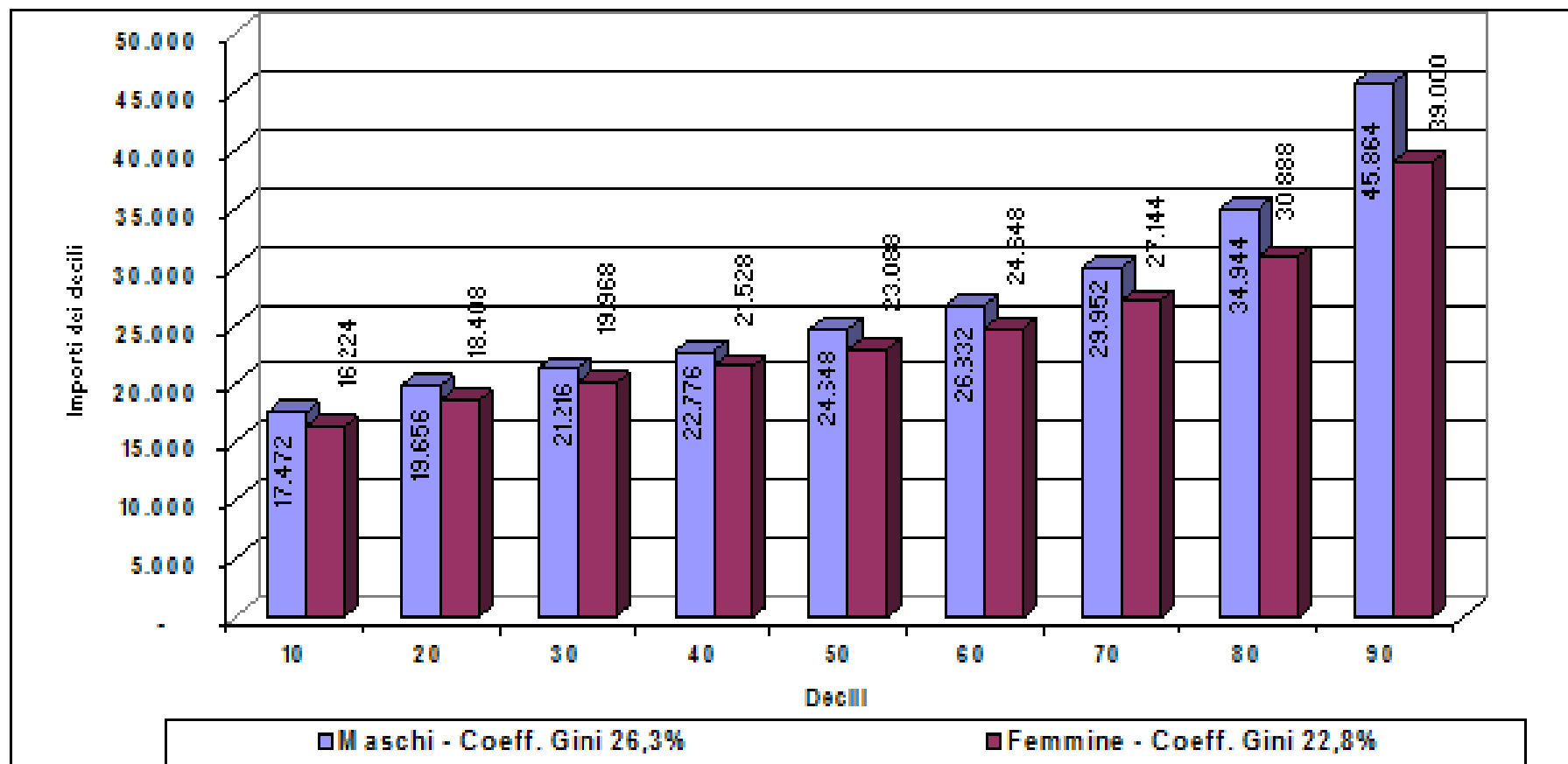
	Maschi	Femmine
Lavoratori tempo indeterminato	6.369.587 60,3%	4.193.804 39,7%
Lavoratori tempo determinato	927.034 50,1%	922.820 49,9%
Lavoratori stagionali	31.485 47,3%	35.066 52,7%
Lavoratori full time	6.630.834 67,6%	3.176.938 32,4%
Lavoratori part time	688.574 25,9%	1.973.545 74,1%
Lavoratori agricoli dipendenti	304.806 68,1%	142.941 31,9%
Lavoratori domestici	70.090 10,8%	581.822 89,2%

I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Retribuzioni dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS 2010

Nel 2010, si rilevano differenze sostanziali tra i generi, con **retribuzioni medie giornaliere** pari a **95,30 euro per gli uomini**, contro **68,40 euro per le donne**.

Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per genere - anno 2010



I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Lavoratori autonomi e lavoratori parasubordinati - anno 2011

- ▶ Il numero medio annuo degli **artigiani** è complessivamente **1.858.265**: l'**80,8%** è di sesso maschile, il restante **19,2%** è femminile
- ▶ Il numero medio annuo dei **commercianti** è complessivamente **2.118.801**: il **63,6%** è di sesso maschile, il restante **36,4%** è femminile
- ▶ Il numero medio annuo dei **lavoratori autonomi agricoli** è complessivamente pari a **462.938**: il **63,9%** è di sesso maschile, il restante **36,1%** è femminile
- ▶ I **lavoratori parasubordinati** con almeno un versamento nell'anno è complessivamente pari a **1.694.731** (collaboratori e professionisti): il **58,7%** (circa 995mila) è di sesso maschile, il restante **41,3%** (circa 700mila) è di sesso femminile
- ▶ Prevalgono gli uomini rispetto alle donne tra i **collaboratori** (uomini **58,1%** e donne **41,9%**) e tra i **professionisti** (uomini **61,9%** e donne **38,1%**)

I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Capitale umano

Competenze e transizioni al lavoro

2009 OCSE : Indagine PISA
Competenze in lettura

486,1

Maschi

463,8

Femmine

509,5

2010 Laureati in età 30-34

19,8%

Maschi

15,5%

Femmine

24,2%

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Capitale umano

Giovani NEET in età 15-29 anni

I **giovani NEET** (Not in Education, Employment or Training), sono circa **2,1 milioni** di cui 938 mila maschi **1,17 milioni femmine**.

Il 38 % ha un età compresa tra i 20 ed il 24 anni (800 mila giovani) ed il 14 % è di nazionalità straniera.

Il 46% ha al più la licenza media, il 34% sono disoccupati ed il 30% sono inattivi scoraggiati.

Nel **Nord** i giovani NEET sono 660 mila (247maschi e **362 mila femmine**), nel **Mezzogiorno** il loro numero sale a 1,2 milioni (564 mila maschi e **635 mila femmine**

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Tempo di lavoro e cura della famiglia

Distribuzione del tempo e carichi di cura

Nel periodo 1988- 2009 la **durata** del **lavoro familiare** a carico delle donne diminuisce, la riduzione riguarda soprattutto le madri lavoratrici per le quali il tempo di lavoro familiare passa da 5 ore e 23 minuti a **5 ore e 10 minuti** e si associa ad una redistribuzione delle attività che compongono il lavoro familiare.

Per entrambi i componenti della coppia **aumenta il tempo dedicato al lavoro retribuito**.

Si riduce il **tempo libero**, in particolare per gli uomini (**3 ore e 36 minuti nel 2009**) la riduzione appare più contenuta per le donne, in particolare per le madri lavoratrici.

In generale il **tempo di lavoro totale** (somma del lavoro retribuito e del lavoro familiare) **è più elevato per le donne lavoratrici** rispetto ai loro partner (9 ore e 10 minuti rispetto a 8 ore e 10 minuti degli uomini), un divario che cresce in presenza di figli.

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Maternità congedi parentali – anno 2010

- ▶ Le beneficiarie di **maternità obbligatoria** (composizione solo femminile) che hanno interessato le ***lavoratrici dipendenti***, sono **380.237**, di cui 34.181 (9,0% del totale dell'astensione obbligatoria) con contratto a tempo determinato e 346.056 (91% del totale dell'astensione obbligatoria) con contratto a tempo indeterminato
- ▶ Le ***lavoratrici autonome*** beneficiarie di **maternità obbligatoria** sono **29.809**
- ▶ Le ***lavoratrici parasubordinate*** beneficiarie di **maternità obbligatoria** sono **7.722**

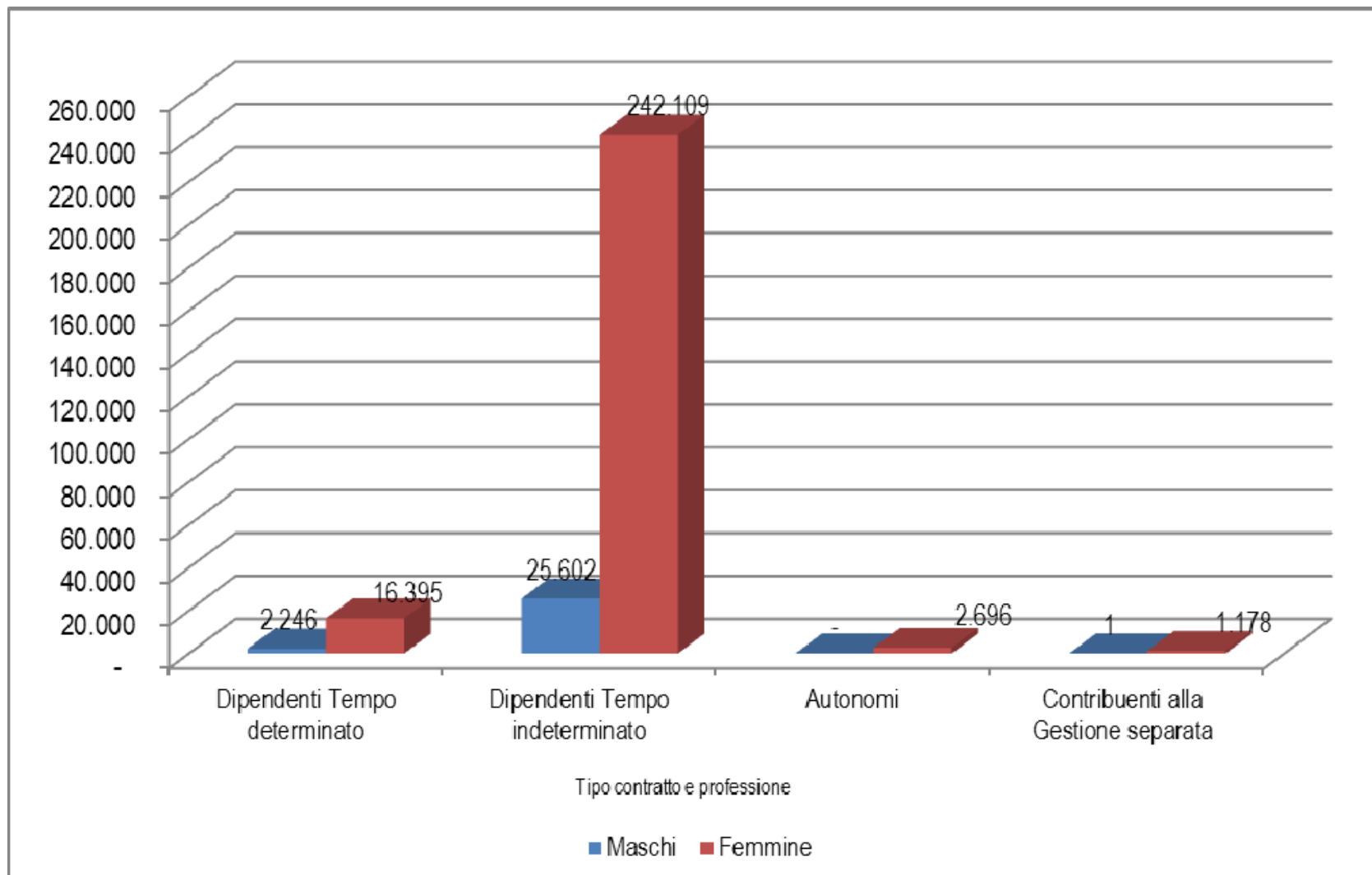
- ▶ Tra i ***lavoratori dipendenti***, i beneficiari dei **congedi parentali** sono **286.380**, di cui 18.641 con contratto a tempo determinato e 267.739 con contratto a tempo indeterminato. Di quest'ultima tipologia contrattuale le **donne beneficiarie sono il 90,4%, contro il 9,6% degli uomini.**
- ▶ Tra i ***lavoratori autonomi*** i beneficiari dei **congedi parentali** sono rappresentati per la totalità da **donne (100%)**
- ▶ I ***beneficiari parasubordinati*** di congedo parentale sono **1.179** prevalentemente di sesso femminile

- ▶ Complessivamente le ***beneficiarie autonome e dipendenti*** dei congedi parentali **rappresentano il 90,4% del totale (262.402), mentre gli uomini solo il 9,6% (27.853)**

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Maternità congedi parentali

Numero beneficiari di congedo parentale distinti per posizione nella professione e tipo di contratto lavoratore dipendente - Anno 2010



FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Salute

Cause di morte

Nel 2008 i morti per cause esterne di **traumatismo ed avvelenamento** sono 13.841 maschi e **9.697** femmine, pari rispettivamente a 4,76 e 3,15 per 10.000 residenti dello stesso sesso.

Il dato femminile è in crescita rispetto all'anno precedente, mentre quello maschile fa registrare una tendenza in diminuzione.

La prima causa di morte, tra le cause esterne, è rappresentata dagli **incidenti stradali**: 5.050

Valori importanti sono rappresentati dai decessi per **suicidio**, nel 2008 pari a 3.802 (2.917 uomini e **885** donne), per lo più concentrati in classi di età avanzate (75 anni e oltre).

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Salute

Dipendenze e disagio mentale

Nel 2008, gli utenti dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze sono risultati 167.674 pari a 28 utenti ogni 10.000 abitanti, la maggior parte dei quali sono uomini (l'86%).

Le dimissioni ospedaliere per disturbi psichici per abuso di droghe sono state 6.836 , una ogni 10.000 abitanti, il 60% di queste hanno interessato uomini con una maggiore frequenza nella classe di età tra i 25 ed i 44 anni(2,9 uomini e 1,32 donne ogni 10.000 abitanti).

Le dimissioni per disturbi psichici per abuso di alcol sono state 17.876 (2,86 ogni 10.000 abitanti), in prevalenza uomini (13.118) piuttosto che donne (4.758).

I decessi per dipendenza da droghe o abuso di alcol sono stati 240, quasi tutti di sesso maschile.

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Povertà

Povertà e consumi

Nel 2010 le famiglie in condizione di povertà relativa sono 2 milioni 734 mila (l'11% delle famiglie residenti); corrispondente a 8 milioni 272 mila individui poveri, il 13,8% dell'intera popolazione.

Si conferma la forte associazione tra povertà, bassi livelli di istruzione, bassi profili professionali (*working poor*) ed esclusione dal mercato del lavoro.

Nelle famiglie numerose si registra una maggiore incidenza del fenomeno: si tratta per lo più di coppie con tre o più figli e di famiglie con membri aggregati, tipologie familiari tra le quali l'incidenza di povertà è pari, rispettivamente, al 27,4% e al 23%.

Chi vive in una famiglia in cui nessuno lavora e/o è in una condizione di disoccupazione di lunga durata è a forte rischio di esclusione, le persone di età 15-59 anni che vivono in nuclei familiari senza occupati, nel 2009, sono il 10,4% della popolazione, il 9,2% tra gli uomini e l'11,7% tra le donne.

I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

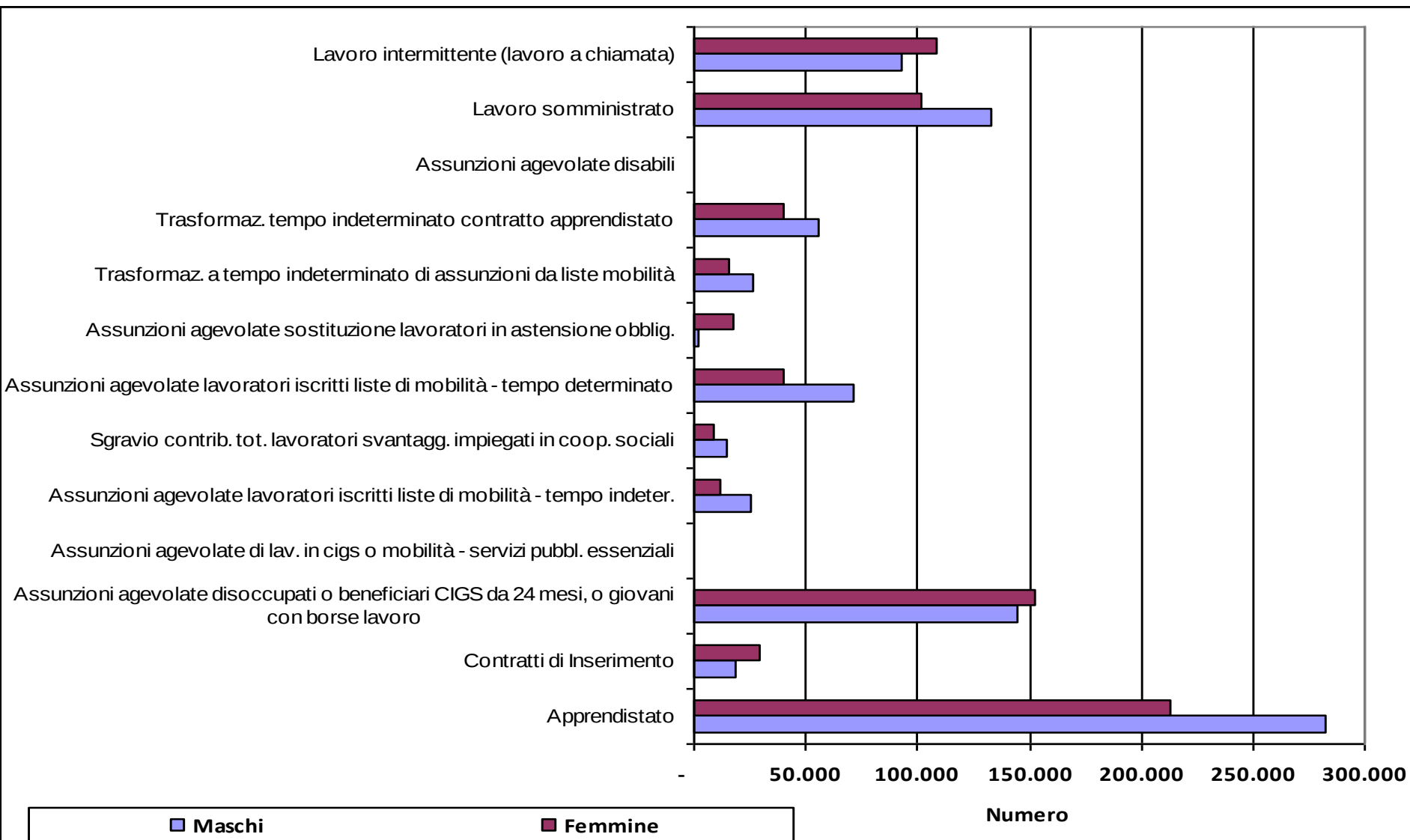
Politiche attive per il lavoro

- ▶ Le tavole contenute nel secondo volume del rapporto di coesione forniscono informazioni sui lavoratori che beneficiano degli interventi legislativi volti a migliorare i livelli occupazionali. Si tratta delle principali misure di politiche del lavoro finalizzate a promuovere l'accesso, nonché il mantenimento, nel mondo del lavoro così da favorire il collocamento o ricollocamento di soggetti svantaggiati
- ▶ La distribuzione in base al genere dei beneficiari, evidenzia che sono gli uomini a fruire maggiormente di misure di politiche attive del lavoro, con esclusione delle **agevolazioni per sostituzione di astensione obbligatoria**, del **lavoro a chiamata o intermittente** e dei **contratti di inserimento** dove si registra **una preponderanza della componente femminile**

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche attive per il lavoro

Politiche attive per il lavoro

**Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia e genere –
1° semestre 2011**



SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e speciale edile

- ▶ Nel 1° semestre 2011 si nota un incremento maggiore del numero medio di disoccupati di genere maschile, **con una composizione che si è portata dal 49,4% del 2008 al 54,5% (donne 45,5%)**

Disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti

- ▶ Il riferimento temporale è l'anno di liquidazione della prestazione, mentre l'evento di disoccupazione si è verificato nell'anno precedente. La composizione per genere evidenzia un progressivo riequilibrio tra maschi e femmine passando da una percentuale di maschi del 43,2% ed una delle femmine del 56,8% nel 2008, ad una rispettivamente del **50,3% per gli uomini ed una percentuale del 49,7% per le donne nel 1° semestre 2011.**

Disoccupazione agricola

La composizione per genere evidenzia un progressivo riequilibrio tra maschi e femmine, passando da una percentuale del 47,1% di maschi e del 52,9% di femmine nel 2008, ad **una quota nel 2011 pari al 49,8% per i maschi e al 50,2% per le femmine.**

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Mobilità

- ▶ Per i maschi si sono verificati incrementi più consistenti della media implicando nel tempo una modifica della composizione dei beneficiari per genere: il peso degli **uomini** passa dal 56,8% del 2008 al **62,8% del 1° semestre 2011 (donne 37,2%)**

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Assegni al nucleo familiare

- ▶ L'assegno per il nucleo familiare (ANF) è una prestazione che è stata istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge
- ▶ Nel complesso il numero di beneficiari di ANF è passato da 2,8 milioni a poco più di 2,9 milioni di lavoratori nel periodo 2007-2010, il dato relativo al 2011 è ovviamente molto più basso (2,6 milioni di lavoratori) perché riferito ai soli primi 6 mesi dell'anno
- ▶ **I beneficiari di genere femminile crescono infatti nel 2007 sono il 21,1%, mentre nel 2011 sono il 24,8%.**

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

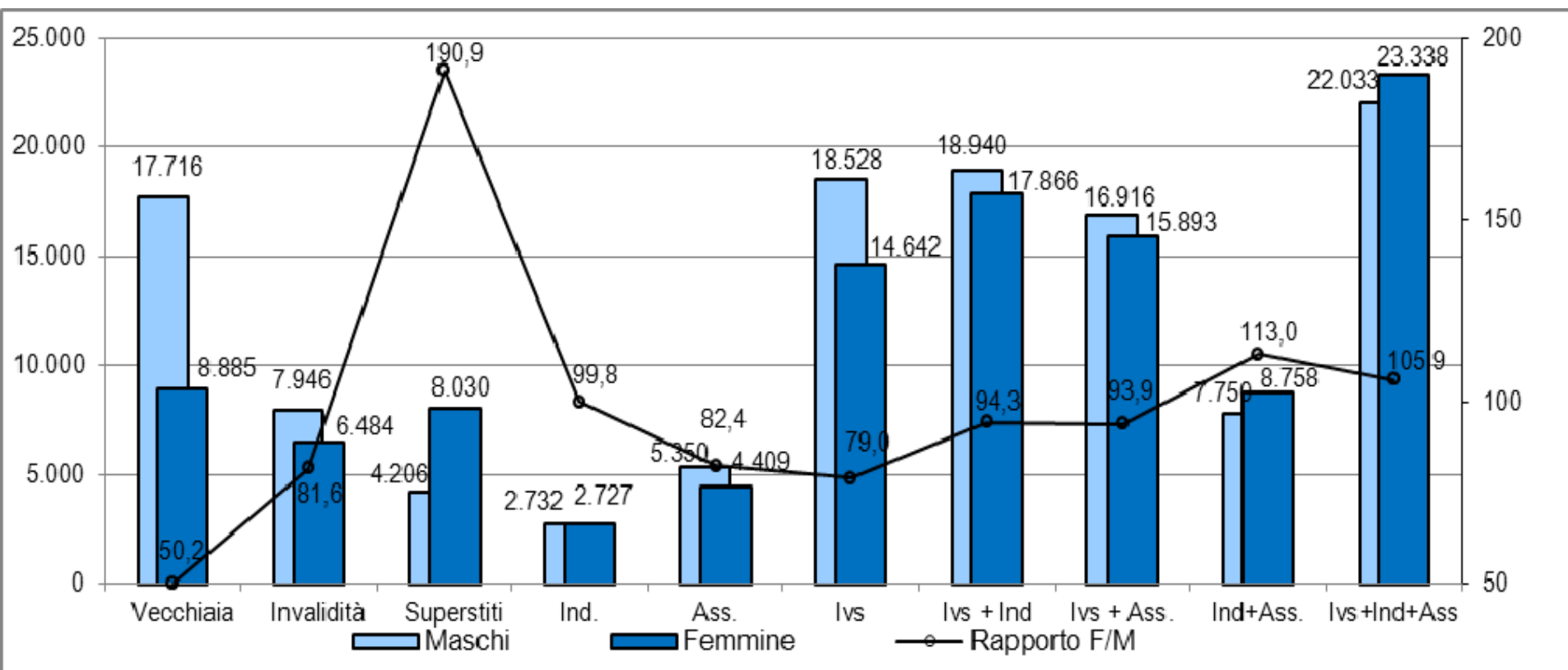
Pensioni e pensionati in generale

- ▶ Il **numero di pensionati** al 31 dicembre 2010 è pari a **16.708.132**, di cui il 75% percepisce solo pensioni di tipo Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (Ivs) e il restante 25% percepisce pensioni di tipo indennitario e assistenziale, eventualmente cumulate con pensioni di tipo Ivs.
- ▶ Il **47,0% del totale dei pensionati è composto da uomini e il restante 53,0% da donne**
- ▶ Il numero dei **pensionati che lavorano**, nell'anno 2010, è **pari a 1.404.805, di cui il 31,2% donne e il 68,8% uomini**
- ▶ Nel 2010, in Italia il coefficiente di pensionamento standardizzato è pari a 249,1 (**115,6 per i maschi e 133,2 per le femmine**).

SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Pensioni e pensionati in generale

Importi medi dei redditi pensionistici per tipologia e sesso (importi in euro, rapporto in percentuale)



SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Pensioni di invalidità e assegni sociali

- ▶ Nel complesso il numero dei ***Pensionati d'invalidità e assegni sociali*** al 31 dicembre 2010 ammonta a 4.481.216, di cui **2.115.220 maschi (47,2%) e 2.365.946 femmine**
- Il numero delle ***Pensioni di invalidità previdenziale*** al 31 dicembre 2010 è pari a 1.500.613, di cui **680.693 percepite dagli uomini (45,4%) e 819.650 dalle donne (54,6%), con un importo medio annuo rispettivamente di 9.267 e 7.689 euro.**
- Nel 2010 sono state erogate 3.158.980 ***Prestazioni di invalidità civile***, di cui **1.240.106 agli uomini (39,3%) e 1.918.874 alle donne (60,7%)**
- Il numero delle ***Pensioni di guerra*** al 31.12.2010 è pari a 105.637, di cui quasi **l'87% erogate agli uomini contro il 13% alle donne**
- Le ***Rendite per gli infortuni sul lavoro e malattie professionali*** nell'anno 2010 sono 748.674, di cui **643.547 per gli uomini (85,9%) e 105.127 per le donne (14,1%)**
- Il numero delle ***Pensioni e assegni sociali*** erogati, nell'anno 2010, è pari a 800.656, di cui **258.228 per gli uomini (32,3%) e 542.428 per le donne (67,7%)**